

CRONOLOGIA DEGLI AVVENIMENTI STORICI

Non è certo questa la sede più congeniale per lunghe trattazioni circa la storia della Fraschetta e il suo glorioso popolo marico. Per eventuali approfondimenti si dispone di una nutrita bibliografia di testi, scritti da studiosi di storia locale, alla quale si rimanda il lettore.

In questa sede mi limiterò solamente a rimarcare, attraverso un aspetto prettamente grafico, alcune indicazioni sulle etnie che hanno vissuto in questo territorio, fornendo alcune informazioni sommarie sui loro usi e costumi, sul modo di abitare e sulle eventuali migliorie tecniche da loro introdotte.

PROTOSTORIA

Dall'epoca post-wurmiana.

Marici (forse una tribù di Liguri). Abitanti del bosco. Realizzano capanne di frasche con murature in terra*. Adorano il fuoco e le divinità boschive (dea Marica). Bonificano il territorio e lo coltivano. Allevano cavalli e ovini.

«I Marici portano capelli molto lunghi, come le donne; il loro petto era coperto da una pelle di capra o pecora a seconda del grado che avevano nella tribù; le loro armi rudimentali erano in pietra levigata, tuttavia, non possedendo un mezzo efficace (se non il cavallo), seppero sempre tenere testa alle aggressioni». (L. Alberti, Liguria Preistorica).

«Fra le altre cose che cert'uomo il quale nel testo greco si dice chiamato Mares e che nella lingua dei Circumpadani si dovette chiamare Mar, fu il più antico di quanti furono in Italia, capo di una tribù esistente nella piana di Mandrogne». (Eliano Claudio - sofista romano, 170-235 ca., Storia varia).

«Grandi allevatori, astuti, conoscono la tecnica del baratto e dello scambio che fanno volentieri con tutti, ma in particolar modo con i loro parenti liguri, fornendo carni, orzo, ..., ricevendo in cambio altri prodotti come le tuniche per le donne, i sai, ligustici, miele e sale». (Strabone - geografo e storico greco, 63 a.C. - 19 d.C., Geografia).

Scontri e scacciata degli Etruschi (VI sec. a.C.).

STORIA ANTICA

Convivenza pacifica e scambi tra Marici e Liguri. I Liguri introducono l'adorazione del serpente.

«Gente diversa, capace e piena di iniziative» (Petronio Arbitro Gaio - console, poeta e scrittore latino, m. nel 66 d.C., op.n.c.).

Convivenza di buon vicinato dei Marici con gli Etruschi, dai quali imparano il culto dei morti e la disciplina delle divinazioni (haruspicina). I Marici vengono influenzati dai Carmi Frascesnini.

Scambi con gli Elleni (2500 a.C.) che smerciano strumenti metallici, ambra, sale, ... e prelevano legno, prodotti del bosco e cavalli (chiamati gigenios** e ancora oggi chiamati gigei dai fraschettani).



Il Teatro di Libarna visto da Oriente.

Così ci si può immaginare il condottiero Mar o Mares o Marish.



Calata dei Celti (IV sec. a.C.) e periodo di scambi culturali. Avanzata lavorazione del ferro, prima coltivazione di orzo. Maggior difesa del territorio. Progresso degli strumenti di lavoro. Nuovi programmi agricoli e di allevamento. Crescita dei commerci e della costa. Massima espansione celtica in Europa (600-200 a.C.)

Venuta dei Romani in Fraschetta (224 a.C.)

Calata di Annibale. Il guerra punica e allontanamento delle truppe romane dalla Fraschetta (218 a.C.). Approvvigionamenti delle truppe e periodo di tranquillità e libertà.

Riconquista romana e furia vendicatrice dei conquistatori (197 a.C.).

Il risoluto coraggio dei Liguri-Marici tiene lungamente indecise le sorti del conflitto, nonostante la superiorità delle armi romane.

DOMINIO ROMANO (171 a.C. - 476 d.C.)

(*) I neolitici abitano in villaggi di capanne leggermente scavate nel terreno e ricoperte da frasche intonacate d'argilla. Sul finire del neolitico, costruiscono muri di grosso spessore, con argilla commista a ciottoli e blocchi di pietra. Rivestono le capanne circolari, tirate su con pietra grezza, con un impasto di terra-paglia.
(**) Strabone nella sua Geografia, ci tramanda il nome che i Marici danno ai loro cavalli: «gigenii» o «gigei». Il termine «gigin», usato dai mandrogni per indicare i loro piccoli cavalli, deriva dal verbo greco γυγνομαι, radice γειν, cfr. γεινοσ latino genus, nel presente raddoppiato γυγειν = lat. gig(e)no.

Per ulteriori informazioni sulla tesi: http://www.archi.polito.it/servizi/tesi/scheda_tesi.asp?id_tesi=3180
<http://digilander.libero.it/glprati/tesi.htm>

Orde saracene in Fraschetta. Nel 935 è presente un “frassineto” o gruppo nei pressi di Mandrogne. Nel 904 il capitano di ventura Einulfo si batte con i saraceni e li sbaraglia. Nel 936 anche S. Bovone che tenta di scacciarli. Nel 969 le chiese di Tortona, Alba e Asti si alleano per debellarli, sostenendo economicamente un intervento militare. Per duecento anni in Fraschetta si verificano saccheggi operati dai saraceni ma non restano altri segni che qualche infiltrazione di parole arabe nelle parlate locali e il mantenimento di alcuni piatti della tradizione culinaria saracena.



Carlo I detto Carlomagno, imperatore del S.R.I. e re dei Franchi (724 - 814).

Guerre di spartizione del regno franco (814).
Grave stato di abbandono in Fraschetta.

Avvento dei Franchi di Carlo Magno (774).

La regina Teodolinda e Desiderio, re dei Longobardi (+ 774).



GIURISDIZIONE DI BOSCO MARENCO (967 - I.VIII.1152)

STORIA MEDIEVALE

Caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476).
Insediamento stabile di Odoacre degli Sciri (472) e poi di Teodorico degli Ostrogoti (488 d.C.) e infine dei Longobardi, con Alboino (568), Agilulfo (591), Rotari (636), Liutprando (652) e Desiderio (756). La principessa Teodolinda, sposa di Autari (morto nel 590) e di Agilulfo, prende residenza nella villa reale di Marengo (AL) e contribuisce alla conversione dei Longobardi al Cristianesimo. La Fraschetta può contare i primi agglomerati di casupole. Re Desiderio dona la cascina più organizzata della Fraschetta alla moglie Bianca, dalla quale prende il nome.

La torre di Teodolinda a Marengo (AL).



GIURISDIZIONE DELLA CITA' DI GAMBONDO (47 - 966)

Scorribande dei Goti di Alarico e degli Unni di Attila (V sec. d.C.).

L'eccessivo disboscamento impone la necessità di un rapido rimboscimento e si opta per la pianagione del gelso.

Operato dei Ss. Nazario, Celso e Marziano (III sec. d.C.).

Prima evangelizzazione del Cristianesimo operata da S. Siro (I sec. d.C.).

Dal 42 a.C. le colonie divengono municipi autonomi retti da Marici “romanizzati”.

Cappella votiva a Mandrogne, fraz. Menaccia. La leggenda vuole che sia proprio Teodolinda l'artefice della sua edificazione per la grazia, ricevuta dalla Madonna, di essere stata risparmiata da una caduta da cavallo durante una battuta di caccia.



Il cavallo, re della Fraschetta. È un altro primato che viene oggi a mancare in quanto questo animale non è più utilizzato né in agricoltura né come mezzo di trasporto.



Dopo la venuta di Giulio Cesare (dopo il 50 a.C.) si esegue una metodica bonifica del territorio. I poderi vengono assegnati ai coloni romani e successivamente ai contadini fraschettani. Nascono nuove città e vengono realizzate molte opere pubbliche.

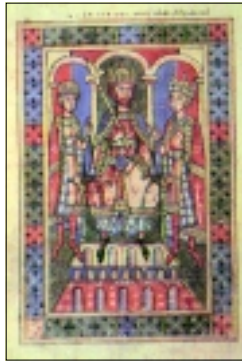
I cavalli vengono reclutati da Roma nei corpi di cavalleria e ai domatori Marici, che godono di un particolare rispetto da parte dei conquistatori, vengono affidate le cure e l'addestramento dei destrieri, che si esibiscono addirittura nel Grande Circo di Roma.

«Nel tratto posto dopo i monti si trova un'angusta terra verde e salubre, una distesa piana: la Fraschetta, abitata da un popolo dedito all'allevamento dei cavalli, delle pecore e di altri animali». (Strabone, Geografia.)

Ristabilimento della pace in Fraschetta. Marco Vitruvio Pollione, architetto romano (I sec. a.C.) e Plinio Gaio Secondo, detto il Vecchio, naturalista e storico romano (23 a.C. - 79 d.C.), si interessano agli edifici in terra della Fraschetta citandole nelle loro opere.

Nel 1154 Federico I il Barbarossa scende in Italia.
Nel 1155 annienta Tortona, muovendosi verso Roma per cingersi della corona imperiale.

Federico I di Hohenstaufen, detto il Barbarossa (1121 ca. - 1190), ritratto con i figli Enrico e Federico di Svevia.



Nascita della città di Alessandria, intitolata in onore di papa Alessandro III (1168). Sorge tra i fiumi Bormida e Tanaro ed è chiamata "Alessandria della paglia" in quanto gli edifici hanno le coperture realizzate in paglia. I Fraschettani partecipano alla sua fondazione e sono gli unici abitanti della città che possiedono il permesso di recarsi in Fraschetta a raccogliere legna da ardere (diritto di legnatico). Nel 1175 la città ha il suo battesimo di fuoco: viene stretta d'assedio dal Barbarossa perchè facente parte della Lega Lombarda, ma la città resiste con temerarietà.

L'Imperatore deve rinunciare ai suoi piani.

Amedeo VI, conte di Savoia, soprannominato Conte Verde (1334 - 1383).



GIURISDIZIONE DI TORTONA
(2.VIII.1152 - 10.XI.1187)
DAL 1164 ANNESSA AL
MARCHESATO DEL MONFERRATO

Nel 1158 scende nuovamente in Italia.

Il Barbarossa mantiene la propria autonomia in Fraschetta tramite il Marchesato del Monferrato, che lo rappresenta. Segue un periodo di grande decadenza che non solo colpisce tutte le economie nazionali basate sull'artigianato, ma anche quelle che trattano i prodotti necessari alla sopravvivenza. L'imperatore e il Papato concordano, con il pretesto di liberare il Santo Sepolcro, una grossa impresa economica.

Nel 1184 il Barbarossa scende in Fraschetta dove compie una incetta di cavalli e arruola fedeli e disperati della piana prima di partire per la III Crociata, dalla quale non farà più ritorno. Si ricorda che i migliori cavalli adoperati nelle Crociate provengono dall'entroterra ligure ovvero dalla Fraschetta. I mandrogni, sulle loro «carrette» trainate da cavalli, intraprendono un commercio fiorente soprattutto con la Liguria.



Il carrettiere.

GIURISDIZIONE DI
FRUGAROLO (in parte)
(11.XI.1187 - 1299)

GIURISDIZIONE DELLA
REPUBBLICA DIALESSANDRIA
(1300 - 1347)

TERRITORIO DI CONFINE DEL
DUCATO DI MILANO
(1347 - 1513)

Amedeo VI, conte di Savoia, detto il Conte Verde, prende possesso della Fraschetta e abita la Cascina Bianca apportando importanti innovazioni agricole e incrementando, con l'aiuto dei frati cistercensi di Ripa-Alta (Rivalta Scrivia), la bonifica del territorio, attivando vigneti e creando canali di irrigazione.



Cascina Bianca (Mandrogne).

Terremoto in Fraschetta (1396).

«Alessandria subì forti scosse, molte case caddero in rovina, il danno maggiore lo si ebbe in Fraschetta» (G. Patria, Storia di Frugarolo).

Arriva la peste in Fraschetta (1409). Il 21 Giugno 1420 la piana della Fraschetta e tutto il territorio alessandrino sono investiti da oltre cinquanta centimetri di neve, che arreca gravi danni alla campagna e alle vie di comunicazione.

Carlo V (1500 - 1558).



STORIA MODERNA (1492).

Carlo V d'Asburgo (1500 - 1558), imperatore del Sacro Romano Impero, dà inizio alla dominazione spagnola (1544 - 1706). È un periodo di squallida desolazione dal quale nasce il brigantaggio.

DOMINIO FRANCESE (1514 - 1521)
POI DOMINIO DEL DUCATO
DI MILANO (1522 - 1555)

DOMINIO AUSTRIACO (1536 - 1554)
POI DOMINIO SPAGNOLO (1555 - 1700)

Due punti di vista...

«Non bisogna fidarsi di loro e specialmente delle donne, piangono in continuazione e cantano miseria continuamente, la gente di Mandrogne è astuta, scaltra, mentono con facilità e con sproposito, sono degli imbroglioni, amano gli alcoolici, sono dediti all'ozio e al vagabondaggio e se osserviamo i loro antenati hanno una mentalità che li avvicina a quella del criminaloide, la quale esplicita con il ladrocinio e con l'inganno alle persone che assalgono proditoriamente» (Documento depositato all'Archivio di antropologia criminale, Torino, XIX sec.).

«Parlo della gratitudine mandrogna: è tutta un'altra cosa. Questa gente, insuperabile nel non lasciarsi imbrogliare e talvolta anche nell'imbrogliare il prossimo, ha conservato un'anima primitiva, rustica e selvaggia, che talvolta li rende un po' indipendenti dal codice, ma che conferisce loro molte doti, attinenti appunto alla loro istintiva semplicità. Sono astuti ma generosi; sono diffidenti ma fedeli. Se ti sono amici, puoi far sicuro affidamento su di loro» (P. e E. Erizzo, Il regalo del mandrogno).

Vicende legate al I e II Conflitto Mondiale.
Emigrazioni verso l'America (fine '800 - inizio '900).



Trunera a Mandrogne.

Sorgono le ultime generazioni di case in terra, conservatesi fino ad oggi.

Busto raffigurante l'eroina Giuditta della Fraschetta.



Brigantaggio di Maino della Spinetta e eroina Giuditta della Fraschetta. La Fraschetta diventa territorio di fuoriusciti politici e criminali in fuga.



Brigante del XVII sec.



Napoleone I Bonaparte, imperatore dei francesi (1769 - 1821).

I Savoia in Fraschetta (1707).

DOMINIO FRANCESE (1701 - 8.XI.1706)
POI DOMINIO AUSTRIACO (9.XI.1706 - 8.III.1707)

Epidemia di peste (1690).

Pontificato di Pio V Ghislieri, nativo di Bosco Marengo (AL). Risollewa dalla miseria gli abitanti di Bosco promuovendo opere di bonifica, donazioni e privilegi. Alla Cascina Bianca si insediano i dominicani.

S. Pio V papa (1504 - 1572).



XX - XXI secolo - High tech e nuove tendenze dell'architettura bioecologica: ritorno a una vita più sana e naturale. Ci sarà ancora spazio per il crudo nel 2000...

REPUBLICA ITALIANA (dal 1945)

Anni '60 del XX secolo: boom edilizio. Le case di terra, che hanno accompagnato fedelmente l'esistenza gli abitanti della Fraschetta, sono state rinnegate, disprezzate, additate come simbolo di povertà e rifiutate perchè considerate ambienti malsani.

Nasce in Fraschetta una forma di associazionismo contadino, operaio e artigiano che, sull'onda dei primi accenni del socialismo, darà vita alle Società Mutuo Soccorso (dal 1865).

STORIA CONTEMPORANEA

Con il Congresso di Vienna (1815) si ristabilisce l'assetto politico pre-napoleonico, anche se gli ideali della Rivoluzione francese e le gesta napoleoniche infiammano gli animi delle genti suscitando un'inarrestabile sentimento di patriottismo unito al desiderio di libertà e sfociante nel periodo risorgimentale.

Battaglia di Marengo (14.VI.1800) e sconfitta degli Austriaci da parte delle truppe francesi, grazie all'estremo sacrificio del generale Desaix, intervenuto in aiuto di Napoleone.

«Fu così che la terra della piana di Fraschetta, in memoria del sangue versato da quella moltitudine di soldati morti durante quella cruenta battaglia, si tinse di quel vivido e indelebile color rosso» (leggenda locale).



Coltura del baco da seta che si ciba di foglie di gelso.



Dai primi decenni del '700 si intraprende la coltivazione del baco da seta, che continuerà fino al 1940 circa. La fillossera cancella dalla Fraschetta tutte le piantagioni di vigneti.